



VETRINA



NAPOLI

Due arresti per l'omicidio di Fabio Ascione: c'è un 17enne

pagina 6



SALERNO

De Felice (Pap): «La nostra sfida è riaprire Salerno ai nostri giovani»

pagina 7



CASERTA

Nei comuni che vanno al voto battaglia elettorale apertissima

pagina 9

La prova delle comunali schianta il Campo Largo

Dopo il caso Salerno anche ad Avellino il centrosinistra non riesce a chiudere l'accordo

pagina 5



TERREMOTO SOCIETARIO IN CASA JUVE STABIA

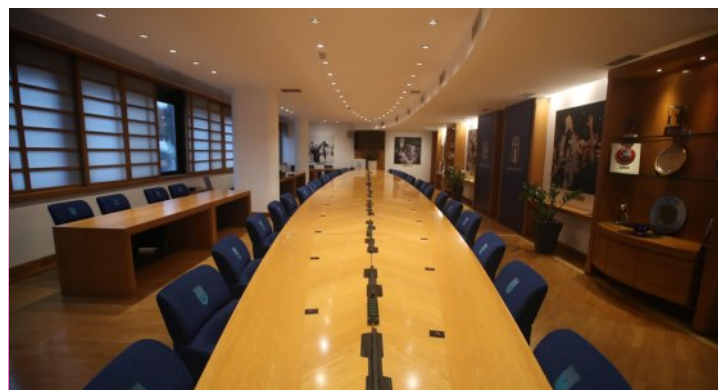
**Gli americani di Solmate spariscono
Le vespe tremano per il futuro**



pagina 15

CESSIONE SALERNITANA AL BIVIO?

**Domani la firma a Roma
ma incombe il giudizio Figg**



pagina 16

come funziona un quotidiano **interattivo?**

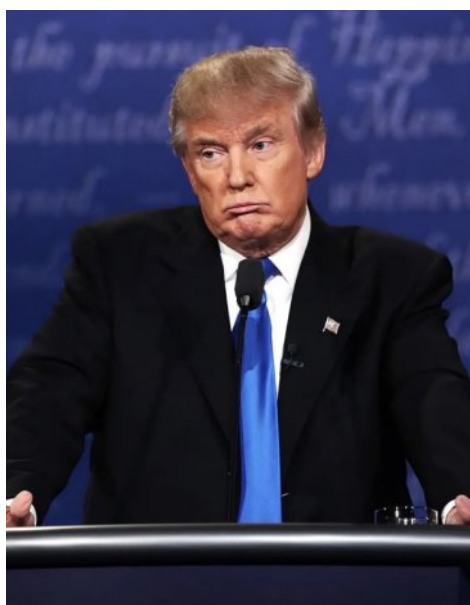
grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l'agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Il Pakistan potrebbe ospitare un nuovo vertice entro la fine di questa settimana



Il blocco navale Usa fa acqua, riparte la trattativa diplomatica

Clemente Ultimo

Il blocco navale annunciato dal presidente statunitense Trump con la consueta enfasi non sembra, in realtà, così ermetico come promesso: se, da un lato, il Comando Centrale Usa sostiene che «durante le prime 24 ore, nessuna nave è riuscita a superare il blocco statunitense», i dati del traffico navale mostrano una realtà decisamente più sfaccettata.

Sono almeno otto, infatti, le navi che hanno superato lo stretto di Hormuz e tra queste ci sono anche tre petroliere iraniane, unitamente ad altre che più volte in passato hanno trasportato greggio e altri prodotti petroliferi iraniani. Si tratta, dunque, di petroliere che seppur non provenienti o dirette verso porti iraniani - dunque ricadenti nelle previsioni del blocco navale - sono sottoposte al regime sanzionatorio che investe le esportazioni petrolifere della Repubblica Islamica.

Il caso più eclatante registrato in queste ore è senza dubbio quello della Rich Starry, petroliera soggetta a sanzioni perché impiegata nel trasporto di petrolio iraniano. A rendere particolare il caso della Rich Starry

è la sua appartenenza: si tratta, infatti, di una nave cinese: difficile immaginare che Pechino possa subire passivamente il blocco, o peggio ancora l'abbordaggio, di una sua nave.

Insomma, come ampiamente previsto da numerosi analisti militari attuare con efficacia il blocco navale è ben più difficile che annunciarlo. Così come è da vedere quanto questa nuova restrizione al traffico marittimo inciderà sull'economia globale, già stressata dal blocco iraniano di Hormuz.

In questo contesto non certo facile, a frenare le ansie dei mercati e di conseguenza il prezzo del petrolio - attestato sui 95 dollari a barile - è l'ipotesi di una possibile ripresa dei colloqui tra Stati Uniti ed Iran.

Entro la fine di questa settimana, le delegazioni statunitensi ed iraniana potrebbero ritrovarsi ad Islamabad per riprendere i colloqui interrotti domenica. Il vertice sarà preceduto dalla riunione dei ministri degli Esteri di Turchia, Egitto, Arabia Saudita e Pakistan, Paesi impegnati nel tentativo di mettere a punto una piattaforma diplomatica che possa portare in primis alla riapertura al traffico dello stretto di Hormuz e, in secondo luogo, con-

solidare il cessate il fuoco e trasformarlo in accordo di pace.

Obiettivo fondamentale è quello di riuscire a sciogliere il nodo rappresentato dal dossier nucleare iraniano, punto su cui si sono arenate le trattative a Islamabad. Secondo quanto è emerso gli Stati Uniti hanno chiesto una moratoria ventennale del processo di arricchimento dell'uranio, a fronte di una disponibilità iraniana di arrivare ad uno stop di massimo cinque anni.

**L'ANNUNCIO
DI TRATTATIVE
FA CALARE
IL PREZZO
DEL PETROLIO**

**OBIETTIVO
SCIOGLIERE
IL NODO COSTITUITO
DAL DOSSIER
NUCLEARE IRANIANO**

**LA NUOVA OFFERTA
DEDICATA AGLI UNDER 18**

Apri il tuo primo Conto Corrente,
gestisci i tuoi risparmi e paga liberamente.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento ai Fogli Informativi che sono a disposizione dei clienti presso le filiali della Banca e sul sito www.bccmontepruno.it alla sezione Trasparenza.





Rogo Crans Montana, Moretti indagati a Roma

ROMA - È l'iscrizione nel registro degli indagati da parte della Procura di Roma la novità sull'inchiesta per il rogo della discoteca "Le Constellation" di Crans-Montana, avvenuto la

notte del 31 dicembre e costato la vita a 41 persone, con 115 feriti. I magistrati capitolini hanno indagato Jacques Moretti e la moglie Jessica per disastro colposo, omicidio plurimo colposo, incendio e lesioni gravissime. L'indagine, coordinata dal procuratore capo Francesco Lo Voi

e dall'aggiunto Giovanni Conzo, si muove in parallelo con quella svizzera attraverso una rogatoria internazionale. Al momento non sono previsti interrogatori in Italia, ma gli accertamenti proseguono su più fronti. A Sion è stato ascoltato il sindaco di Crans.

FREDDATO A FOGGIA VICINO ALLO STADIO: UCCISO PERSONAL TRAINER, MISTERO SUL MOVENTE

FOGGIA - Ucciso con quattro colpi di pistola alle spalle mentre passeggiava con il cane, a pochi passi da casa e vicino lo stadio Zaccheria. È morto così Annibale Carta, 42 anni, personal trainer di Foggia conosciuto da tutti come Dino. Un agguato preciso, eseguito da distanza ravvicinata - non oltre un metro e mezzo - che non gli ha lasciato scampo. A terra, sul luogo del delitto, gli investigatori hanno trovato anche il caricatore della pistola, probabilmente perso dal killer durante la fuga. Un elemento che ora sarà analizzato per risalire all'arma e, forse, all'identità dell'assassino. Le indagini dei carabinieri, coordinate dalla Procura di Foggia, al momento non hanno ancora individuato un movente. Esclusa, almeno per ora, la pista della criminalità organizzata, gli accertamenti si concentrano sulla vita privata e sui rapporti personali e lavorativi della vittima. Carta era sposato e padre di due figlie, una di 12 anni e una neonata. Lavorava in una palestra molto conosciuta.



Giallo di Pietracatella, svolta sull'inchiesta Di Vita negativo alla ricina: si stringe il cerchio

CAMPOBASSO - Gianni Di Vita non è stato avvelenato con la ricina. È questo l'esito degli accertamenti eseguiti sul padre e marito delle due donne morte a ridosso di Natale a Pietracatella, in provincia di Campobasso. Nel suo sangue, infatti, non sono state trovate tracce del potente veleno che ha invece ucciso la moglie Antonella e la figlia Sara. La conferma arriva da fonti qualificate, in attesa del deposito ufficiale della relazione del Centro antiveleni di Pavia, che nei prossimi giorni chiarirà nel dettaglio quantità e modalità della presenza della sostanza nelle vittime. Un passaggio decisivo per un'inchie-

sta che continua a registrare sviluppi significativi. Il caso, inizialmente trattato come una sospetta intossicazione alimentare, si è rivelato un duplice omicidio. Le due donne erano state ricoverate a Campobasso durante le festività natalizie, mentre lo stesso Di Vita aveva manifestato sintomi simili, tanto da essere trasferito allo Spallanzani di Roma. Ora, però, la sua negatività alla ricina cambia il quadro investigativo. Gli investigatori della Squadra Mobile, coordinati da Marco Graziano, stanno approfondendo piste ben precise che porterebbero a sospettare di alcune persone. Nel frattempo

proseguono senza sosta gli interrogatori: nelle ultime ore sono stati ascoltati altri cinque testimoni, che si aggiungono ai circa trenta già sentiti nei giorni precedenti. Anche Gianni Di Vita sarà nuovamente convocato nei prossimi giorni, sempre come persona informata sui fatti. Parallelamente si attende un altro passaggio chiave: l'esito delle autopsie eseguite lo scorso 31 dicembre all'ospedale Cardarelli di Campobasso. La relazione del medico legale sarà depositata entro fine mese, mentre il 29 aprile, al Policlinico di Bari, si svolgerà l'analisi dei vetrini istologici alla presenza di consulenti e legali.

FORZA ITALIA

Enrico Costa nuovo capogruppo alla Camera

ROMA - Venti minuti di riunione e un brindisi con prosecco hanno sancito il cambio al vertice del gruppo di Forza Italia alla Camera. Enrico Costa è stato eletto per acclamazione nuovo capogruppo, prendendo il posto di Paolo Barelli, nel quadro del rinnovamento voluto dalla famiglia Berlusconi dopo la sconfitta al referendum sulla giustizia. L'assemblea, riunita a Montecitorio senza la presenza del segretario Antonio Tajani, si è svolta senza tensioni: è stato lo stesso Barelli a indicare Costa come candidato unico, accolto dall'applauso dei deputati. Nel suo primo intervento, Costa ha parlato di "coesione e competenza", mettendo al centro valori liberali e diritti. Tajani ha ringraziato Barelli per il lavoro svolto.

ILA

Assicurazioni
Dott. Luigi Ansalone
"dal 1989"

Tel: 3486018478 - 3341630740

 email: drluigiansalone@libero.it



**SECONDA EDIZIONE
PREMIO
GIOVANNI DA PROCIDA**



**Salerno
Formazione**
BUSINESS SCHOOL

PREMIA:
Sezione Scuola e Istruzione
PROF. VIRGILIO D'ANTONIO
Magnifico rettore
dell'Università degli Studi di Salerno

salernoformazione.com

Clicca Qui



Daspo e Centrale operativa ad hoc contro la “guerra delle ambulanze”

Sanità La proposta inviata alla Regione Campania da Nessuno Tocchi Ippocrate dopo il caso barelle

Angela Cappetta

NAPOLI - Se i pronto soccorso sono diventati come le curve calcistiche, dove le tifoserie avversarie si contendono il dominio sul territorio prima che sulla squadra, perché non adottare un Daspo tra gli operatori delle ambulanze private che competono, spesso illecitamente, per accaparrarsi un paziente in dimissioni o da trasferire?

A pochi giorni di distanza dallo scandalo sul noleggio a pagamento (40 euro all'ora) delle barelle all'ospedale del Mare, su cui Fico ha allertato la Direzione Salute per fare chiarezza, il presidente di “Nessuno Tocchi Ippocrate” Manuel Ruggiero invia una proposta alla Regione per mettere fine alla «guerra delle ambulanze». Proponendo due soluzioni: l'istituzione di un Daspo fuori dai pronto soccorso e la creazione di una Centrale operativa dedicata.

Il Daspo

Divieto assoluto delle ambulanze che non hanno ricevuto una chiamata da parte dei parenti dei pazienti di sostare dinanzi all'ingresso dei pronto soccorso. «Sosta selvaggia» e piazzali diventati «terra di conquista». Perciò per l'associazione la misura deve essere adottata indipendentemente dal verificarsi eventuali atteggiamenti di contrasto con altri colleghi. La regola è che l'accesso deve restare libero.

Invece, attualmente, è prassi che le ambulanze appartenenti a varie ditte private sostano senza un motivo davanti alle porte delle aree di emergenza con il palese intento di accaparrarsi quanti più “pazient-clienti” possibili e sbaragliando la concorrenza sul mercato e ostacolando anche il flusso dei mezzi di soccorso del 118 che, al contrario, sono regolarmente autorizzati.

«Non è più solo una questione di logistica - dichiara il presi-



dente Ruggiero ma di ordine pubblico e dignità del servizio sanitario. La cosiddetta “guerra delle ambulanze” - quella

competizione spesso aggressiva tra ditte private per l'accaparramento dei pazienti in dimissione o per i trasferimenti

- ha raggiunto livelli di guardia».

La centrale operativa

Un cervello elettronico che

monitori i flussi di entrata ed uscita dei mezzi di emergenza, ma anche le chiamate che questi ricevono e il possesso dei requisiti richiesti dalla legge. «Altrimenti - aggiunge Ruggiero - l'anarchia è inevitabile».

La creazione della centrale operativa consentirebbe la registrazione di ogni trasporto sulla piattaforma dedicata, con orari e ditta assegnata, eliminando così il fenomeno diffuso del «primo che arriva carica» il paziente. La verifica dei requisiti posseduti riguarderà garantire un monitoraggio in tempo reale delle autorizzazioni sanitarie e del rispetto delle tariffe regionali, mentre la distribuzione dei carichi di lavoro in base a criteri di vicinanza e disponibilità eviterà corse pericolose per arrivare prima della concorrenza.

«L'attuazione congiunta di questi due provvedimenti - conclude il dottor Manuel Ruggiero - trasformerebbe il trasporto infermi da un “far west” ad un servizio civile e regolamentato. La politica e le direzioni generali delle Asl sono chiamate a un atto di coraggio: blindare i pronto soccorso e digitalizzare le chiamate. Solo così si potrà dire addio alle scene indecorose di barelle contese, garantendo al cittadino il diritto a un trasporto sicuro e, soprattutto, sereno».

Così il manager all'apertura del nuovo reparto di medicina urgenza

D'Amore: «Al Cardarelli non ci sono problemi di barelle»

NAPOLI - Se l'ospedale del Mare è finito al centro di una ispezione dei Nas sulle barelle a pagamento e sul numero delle lettighe disponibili, all'ospedale Cardarelli il direttore generale assicura che «noi non abbiamo problemi di barelle» e commenta quanto accaduto così: «È chiaro che queste sono situazioni che nei momenti di iperafflusso si possono verificare, comportamenti che vanno al di là di quello che noi possiamo controllare. È davvero, mi creda, difficile». Il manager Antonio D'Amore, esclude categoricamente che quanto accaduto all'ospedale del Mare relativo all'affitto abusivo di barelle non possa accadere al Cardarelli.

«Il Cardarelli - ha spiegato



D'Amore a margine della presentazione dell'apertura del nuovo reparto di medicina d'emergenza e urgenza, della nuova Unità di Terapia Intensiva Coronarica e della terza sala di emodinamica - è un ospedale di 1100 posti letto, 85 divisioni. Noi abbiamo sempre i riflettori puntati e il livello di attenzione e di guardia molto alto. Ma poi questi

episodi sono anche incommensurabili perché c'è chi comunque specula sulla sofferenza delle persone. Saranno sicuramente gli accertamenti degli organi di polizia che ci diranno poi che cos'è che non ha funzionato».

I Nas di Napoli continuano infatti ad indagare sulla presunta compravendita di barelle.





IL FATTO

*Dopo Salerno
il Campo Largo
rischia
di implodere
anche ad Avellino
dove il Pd
non riesce
a trovare l'accordo
sul candidato
sindaco
per via delle
correnti interne*

Avellino come Salerno Il Campo Largo non tiene

Il caso Ieri è saltata l'ennesima riunione che avrebbe dovuto sciogliere il nodo in casa Pd scatenando la rabbia dei 5Stelle che minacciano di correre da soli

Angela Cappetta

AVELLINO - Se si muove un pezzo grosso come Igor Taruffi allora vuol dire che le cose non stanno bene e che Avellino rischia di fare la fine di Salerno, dove il Campo Largo è praticamente impleso. Ma, se a Salerno è bastato tacere per uscire dall'imbarazzo dell'implosione del Campo Largo (rinunciando

A quaranta giorni dalle elezioni non si è ancora trovato l'accordo su chi dovrà guidare la coalizione. La scelta del nome spetta ai dem, come d'accordo con 5Stelle, Avs e Noi di Centro.

La deadline scadeva ieri alle 18, ma la riunione programmata nella sede dem di via Tagliamento è saltata improvvisamente.

C'è bisogno di altre 24 ore per trovare una quadra.



legge in una nota diramata dai pentastellati-. Ed è per questa ragione che facciamo appello a tutte le forze che hanno concesso al Pd la fiducia, a questo punto tradita, di guida del percorso e di riunirci per strutturare velocemente una proposta che possa dare quella prospettiva politica, sociale e civile di cui la comunità cittadina ha fortemente bisogno». E concedono altre ventiquattro ore di tempo, dopo di che il 5Stelle prenderà la sua strada con un proprio candidato ed

addio al Campo Largo. Avalato anche dal vicepresidente Michele Gubitosa.

A chiedere il rinvio della riunione di ieri sono stati il segretario regionale dem Piero De Luca, il vicepresidente dei pentastellati Michele Gubitosa e il dirigente dem Igor Taruffi (nella foto): l'uomo di cui Elly Schlein si fida ciecamente.

A Taruffi è toccato lo scorso anno risolvere la grana De Luca, che scalpitava per il terzo mandato e poi di porre fine alla diatriba in Puglia tra

Michele Emiliano e Antonio De Caro. Ma, prima ancora, a marzo 2024, la segretaria lo spedì a Potenza per convincere i dem a scaricare il candidato Angelo Chiorazzo rischiando di essere anche malmenato.

Ebbene, se ieri Igor Taruffi doveva essere ad Avellino con Piero De Luca vuol dire che c'è certamente un altro problema da risolvere ed il problema si annida nelle correnti interne.

Enza Ambrosone e Nicola Giordano - i due nomi più accreditati tra i dem - sembrano non voler cedere. Nei giorni scorsi ci aveva provato anche il capogruppo dem in consiglio regionale, Maurizio Petracca, a trovare una soluzione ma non c'è stato nulla da fare. A quel punto si è anche cercato di convincere l'ex segretario cittadino Nello Pizza, che però è incerto, mentre il nome dell'imprenditore Walter Giordano è osteggiato dal Nazareno.

Frattanto si è valutata anche l'opzione dell'ex consigliere comunale Francesco Todisco, presidente del consorzio di bonifica del Volturno, sostenuto dall'area Schlein. La sua candidatura sarebbe gradita anche alla sinistra che sin dall'inizio si era mostrata reticente nel sostenere la candidatura di un ex consigliere comunale dem.

La situazione insomma non è per niente facile da sbrogliare. E se non riuscirà a farlo neanche Taruffi, allora il Pd è davvero nei guai.

Per evitare una seconda debacle Elly Schlein ha inviato in Irpinia Igor Taruffi che ha risolto la grana Emiliano-De Caro

perfino al simbolo) ad Avellino per il Pd la scelta del candidato sindaco della coalizione sarà un banco di prova tutto interno alle correnti che rischia di riflettersi sulla tenuta della compattezza sbandierata a livello nazionale in vista delle politiche del prossimo anno.

Il gruppo territoriale M5S di Avellino ha lanciato l'ultimatum. «Registriamo l'impossibilità per le lentezze mortifere del Pd di strutturare una coalizione politica come quella che ha sostenuto Fico alle regionali. La città ha bisogno di risposte e di una iniziativa chiara - si



ELEZIONI COMUNALI MELITO DI NAPOLI

24 E 25 MAGGIO 2026

Giuseppe
Chiantese

SINDACO



tra la gente con la gente



La svolta Decisivi video e testimonianze dopo la sparatoria tra clan rivali

Omicidio Fabio Ascione, due fermi: «Il proiettile è partito per errore»

NAPOLI- Arriva una svolta nelle indagini sull'omicidio di Fabio Ascione, il 20enne ucciso all'alba del 7 aprile nel quartiere Ponticelli, a Napoli est. Nella notte tra lunedì e martedì i carabinieri, su disposizione della Direzione distrettuale antimafia e della Procura per i minorenni, hanno eseguito due decreti di fermo nei confronti di un 23enne e di un 17enne, ritenuti responsabili, a vario titolo, di omicidio, porto e detenzione illegale di armi e pubblica intimidazione aggravata dal metodo mafioso. Secondo quanto ricostruito dagli inquirenti, il delitto sarebbe maturato al termine di una sparatoria tra gruppi contrapposti riconducibili ai clan attivi tra Ponticelli e l'area vesuviana. Il 23enne, Francesco Pio Autero, insieme al minorenni – legato da vincoli familiari a un esponente del clan De Micco – avrebbe preso parte a un conflitto a fuoco con soggetti ritenuti vicini al gruppo Veneruso-Rea. Le immagini

delle telecamere di sorveglianza, in particolare quelle del bar Lively, hanno consentito di documentare alcune fasi cruciali. La vittima si incrocia al bar con l'assassino prima della tragedia: non si rivolgono la parola. Nell'ultima scena Fabio Ascione si avvia a piedi verso casa (foto), dove poco dopo troverà ad attenderlo la morte. In uno dei frame si vede Autero mentre arma la pistola; poco dopo, in viale Carlo Miranda, lo scooter su cui viaggiavano lui e il minorenni incrocia un'auto scura, dando vita a uno scambio di colpi. Dalle riprese si notano chiaramente le fiammate prodotte dagli spari. Dopo la sparatoria, il 23enne avrebbe raggiunto un gruppo di giovani nei pressi dei campetti di via Rossi Doria. Qui, secondo la ricostruzione investigativa, avrebbe iniziato a raccontare quanto accaduto, mostrando l'arma ancora carica. È in quel momento che sarebbe partito il colpo rimasto in

canna, che ha centrato al petto Fabio Ascione, del tutto estraneo ai contesti criminali. Il giovane, appena uscito dal lavoro, si era fermato poco prima al bar per acquistare delle sigarette. Colpito all'improvviso, ha avuto appena il tempo di dire «Uà, mi hai colpito» prima di accasciarsi. Trasportato d'urgenza all'ospedale Villa Betania, è morto poco dopo. Le indagini hanno dovuto superare un iniziale muro di omertà, ma sono state decisive le dichiarazioni di alcuni testimoni, riscontrate con intercettazioni e immagini video. Elementi che hanno consentito di ricostruire la dinamica e di individuare i presunti responsabili. Alla base dello scontro armato ci sarebbe una tensione legata al business dei furti di auto e a possibili sconfinamenti tra gruppi criminali. Una faida che ha finito per travolgere un ragazzo innocente, trasformando una notte di violenza in una tragedia che ora registra i primi sviluppi giudiziari.

**COINVOLTO MINORE
IL BUSINESS
DEI FURTI D'AUTO
IN UN VIDEO
GLI ULTIMI ISTANTI
DI VITA DELLA VITTIMA**

I funerali Chiesa di San Pietro e Paolo gremita e bara bianca per le esequie di Fabio Ascione

**L'APPELLO
CONTRO
L'OMERTÀ
E LA SPIRALE
DI VIOLENZA**

**Il monito
dell'arcivescovo
Mimmo
Battaglia:
«Napoli
deve avere
il coraggio
di guardarsi
allo specchio»
Sulla bara
di Ascione
le maglie
dell'attività
dove lavorava
e della squadra
dell'Asd Barone**

L'ultimo saluto tra le lacrime e la rabbia di Ponticelli

NAPOLI - Una bara bianca, coperta di fiori, e attorno un dolore che non riesce a trovare parole. Ponticelli si è fermata per dare l'ultimo saluto a Fabio Ascione, il 20enne ucciso all'alba del 7 aprile da un colpo di pistola partito per errore. Nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo, nella periferia est di Napoli, centinaia di persone hanno partecipato ai funerali, stringendosi attorno alla famiglia distrutta da una tragedia che ha colpito un ragazzo estraneo a ogni contesto criminale. Sul feretro, due simboli della sua vita quotidiana: la maglia blu del Bingo di Cercola, dove lavorava, e quella bianca dell'A.S.D. Barone Calcio, con il numero 7 e il suo nome. Un numero che da oggi segna per sempre la memoria di una comunità. Dentro

la chiesa gremita si respira un silenzio carico di rabbia e incredulità. Fuori, manifesti di cordoglio parlano di una "tragedia incomprensibile", mentre l'associazione antiracket "Rete per la legalità" richiama tutti a una responsabilità collettiva: "Non è accettabile morire così. Ponticelli ha diritto alla vita, alla sicurezza, alla dignità". Alla cerimonia hanno preso parte anche le istituzioni, con la vicesindaca Laura Lieto, mentre a celebrare la messa è stato l'arcivescovo di Napoli, cardinale Mimmo Battaglia. Parole dure, le sue, che hanno attraversato la chiesa come un monito: "Da quando sono a Napoli ho celebrato troppi funerali di ragazzi. Troppe vite spezzate, troppe famiglie distrutte". In ossequio al tempo pasquale, il car-

dinale ha richiamato il significato della resurrezione, ma senza nascondere la ferita aperta nella città: "Non possiamo continuare a convivere con la morte dei nostri figli. Non possiamo chiamarle fatalità. Napoli deve avere il coraggio di guardarsi allo specchio". Un'omelia intensa, interrotta più volte dagli applausi dei presenti, che ha trasformato il rito funebre in un momento di denuncia e riflessione collettiva. "Siamo davanti a troppe pietre che non riusciamo a spostare: la violenza, l'indifferenza, la rassegnazione", ha aggiunto Battaglia, indicando la necessità di una reazione civile. Il dolore della famiglia si intreccia così con quello di un intero quartiere, che si scopre fragile e vulnerabile. Fabio era tor-



nato a casa dopo una notte di lavoro, quando la sua vita è stata spezzata da una violenza cieca, figlia di dinamiche criminali che continuano a colpire anche chi non ne fa parte. L'ultimo applauso accompagna l'uscita della bara dalla chiesa. Un applauso lungo, liberatorio, che prova a rompere il silenzio e a trasformare il dolore in memoria. Ma resta una domanda sospesa, pesante come quel feretro bianco: quante altre vite dovranno essere spezzate prima che qualcosa cambi davvero.



L'INTERVISTA

Ricucire il legame con l'università e risorse per l'acquisto della prima casa: la risposta di De Felice alla crisi di Salerno

Clemente Ultimo

SALERNO - «Non possiamo buttare le nostre risorse, ovvero i nostri giovani, regalarli agli altri. Queste sono le risorse che ci servono per far sì che la città faccia uno scatto e torni ad essere una realtà viva».

È racchiusa in questa frase buona parte del programma di Popotere al Popolo in vista delle prossime elezioni amministrative. Programma illustrato da Pio De Felice, candidato sindaco di Pap, individuato al termine di un percorso caratterizzato da un ampio coinvolgimento di cittadini e reti associative.

«Sicuramente la mia è una candidatura che parte dal basso; era una candidatura aperta, il 17 marzo abbiamo fatto una chiamata generale a tutte le realtà cittadine ed ai singoli, è stata un'assemblea partecipata. Poi abbiamo deciso di intraprendere questa avventura».

Un'avventura con una base programmatica molto chiara, forte.

«Oserei dire che questa città ha bisogno di una rivoluzione. Una rivoluzione di pensiero, una rivoluzione di intenti e specialmente programmatica. È una città che ormai è abbandonata dai giovani, i numeri sono impietosi. Non voglio ricordare le solite cose: ormai Salerno conta 125mila abitanti, quando secondo le previsioni avremmo dovuto averne poco meno di 200mila. Salerno ha perso la bellezza di 30mila abitanti negli ultimi 15 anni, la maggior parte giovani, preparati: abbiamo un'università che li forma e la città li espelle, una città dove non possono espi-



«Basta “regalare” ad altri i nostri giovani, Salerno ha bisogno di loro»

mere il loro pensiero, la loro visione».

Una frattura profonda, quella che separa Salerno dall'Università.

«Sì, è una cesura forte. Per questo sosteniamo la necessità di collegare il campus con la città completando una metropolitana che, di fatto, c'è già. Sono solo quattro chilometri, che permetterebbero agli studenti di vivere la città. Impegnando poche risorse collegheremmo fisicamente l'università a

Salerno, con un sicuro ritorno economico e culturale per la città».

La città è in crisi da anni, si è tentata la carta del turismo ma i risultati non sono stati quelli attesi, mentre si è concluso il processo di deindustrializzazione.

«Il turismo sconta una mancata valorizzazione del mare, da intendere sia come qualità dei servizi offerti che come qualità delle acque. La cosa più grave è stata l'ampliamento del

porto: l'area prossima alla Baia era la porta della costiera amalfitana, stiamo aprlando di un territorio che era una perla cinquanta anni fa. I salernitani andavano tutti lì al mare, abbiamo perso quello spazio in cambio di cosa? Che vantaggi ha portato ai salernitani l'ampliamento del porto in quel punto? Un porto che, tra l'altro, vogliamo sia un porto di pace: riteniamo inaccettabile e abbiamo duramente contestato il passaggio di carichi

di armi attraverso lo scalo marittimo salernitano».

Se dovesse indicare delle proposte prioritarie, a cosa pensa?

«A un intervento sulla zona del lungomare da piazza della Concordia a Mercatello, eliminando un senso di marcia per le auto, restringendo la carreggiata e creando una vera pista ciclabile che permetta a chi vuole usufruirne del litorale in tutta sicurezza. Un intervento a basso costo con un impatto diretto sulla vivibilità. Inoltre è indispensabile lavorare per far ritornare i giovani a Salerno, facendo come si è fatto altrove in passato: creando un fondo per sostenere l'acquisto della prima casa, con contributi a fondo perduto, intervenendo nel contempo anche sul sostegno agli affitti. Questo permetterebbe di invertire la tendenza allo spopolamento rivitalizzando la città, con ovvi effetti anche sul commercio: una città che acquisisce 30/40mila nuovi cittadini, giovani per di più, naturalmente sarebbe più dinamica e vivace anche sotto il profilo commerciale. E poi c'è una provocazione».

Quale?

«Il disarmo della polizia municipale. Vogliamo contrastare questa sensazione di una città assediata dalla delinquenza, che io sinceramente non vedo. È una forma di forzature psicologica verso il cittadino, noi dobbiamo tornare ad occupare le nostre strade, tornare a vivere quella socialità che in parte è morta. Basta inculcare il senso di pericolo della città. Abbiamo già polizia e carabinieri, perché avere vigili urbani armati?».



Abitare i territori, costruire **comunità**:

la **prima casa** come atto di responsabilità,

con **Bcc Monte Pruno** che ascolta

ed è al fianco delle persone.



**BANCA
MONTE PRUNO**

DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO

CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

La banca che ascolta.



Il fatto Nuova ordinanza per esponenti del clan Picca-Di Martino: violenta aggressione e disponibilità di armi per rafforzare il potere sul territorio

Sfregio per il controllo dei clan: due arresti

CASERTA - Due esponenti del clan camorristico Picca-Di Martino (*foto*), già detenuti, sono stati raggiunti da una nuova ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito di un'indagine coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Napoli. Il provvedimento, emesso dal gip del Tribunale di Napoli, è stato eseguito dai carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale di Caserta. Gli indagati sono ritenuti responsabili, a vario titolo, di gravi reati contro la persona e in materia di armi, aggravati dal metodo mafioso e dalla finalità di agevolare l'organizzazione criminale attiva tra Teverola, Carinara e comuni limitrofi.

Si tratta di soggetti già colpiti da analoga misura cautelare nel settembre 2024, nell'ambito dello stesso filone investigativo. Al centro delle



indagini un episodio di estrema violenza ai danni di un 44enne, aggredito e colpito al volto con un'arma da taglio.

L'uomo ha riportato uno sfregio permanente, segnetangibile di un'azione intimi-

datoria che, secondo gli investigatori, sarebbe stata finalizzata a riaffermare il controllo del territorio da parte del clan.

L'aggressione si inserisce in un contesto più ampio di attività criminali attraverso cui il

gruppo avrebbe imposto la propria egemonia, ricorrendo a metodi brutali per consolidare la propria presenza sul territorio e scoraggiare eventuali opposizioni.

Nel corso degli accertamenti, i carabinieri hanno inoltre

documentato la disponibilità e la circolazione di un'arma da fuoco tra gli indagati.

L'arma sarebbe stata detenuta e portata in luogo pubblico in diverse occasioni, prima di essere ceduta a un altro soggetto. Un elemento che, secondo gli inquirenti, conferma il livello di pericolosità e l'operatività del sodalizio criminale.

L'inchiesta mette ancora una volta in luce le dinamiche violente con cui alcune organizzazioni camorristiche continuano a esercitare il proprio potere sul territorio, utilizzando intimidazioni e aggressioni per mantenere il controllo e rafforzare il proprio ruolo nei contesti locali. Le indagini proseguono per chiarire eventuali ulteriori episodi e per delineare in maniera più completa le responsabilità degli indagati e le ramificazioni del gruppo criminale.

Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno



Amministrative Candidature, alleanze e ritorni in campo: tre comuni alle urne tra continuità e voglia di cambiamento

Marcianise, San Cipriano e Capodrise verso il voto: la partita è apertissima

Giacinto Russo Pepe

CASERTA- La politica locale torna protagonista in tre comuni della Campania, dove le prossime amministrative promettono scenari complessi e sfide inedite, capaci di ridisegnare gli equilibri del territorio.

A San Cipriano d'Aversa finisce l'era delle corse solitarie: il sindaco uscente Vincenzo Carterino, dopo un mandato senza avversari diretti, si prepara a una competizione appassionante. A fianco a lui scendono in campo il medico Cristofaro Coppola e Donato Belloro, che ha appena ufficializzato la candidatura con la lista civica "Uniti per il Rinnovamento", presentando un primo gruppo di aspiranti consiglieri pronti a mettersi in gioco. Belloro punta su passione, determinazione e senso di responsabilità per imprimere una svolta all'azione amministrativa, mentre Coppola costruisce una coalizione con componenti di Sanciprianesi al Centro, Prima



San Cipriano e Miglioriamo San Cipriano. Il quadro resta fluido, con equilibri ancora da definire nelle prossime settimane, decisive per la ultimazione delle liste. A Marcianise, Maria Luigia Iodice schiera nove formazioni nel "Campo Largo": Partito Democratico, Movimento 5 Stelle, Alleanza Verdi Sinistra e cinque liste civiche unite da un progetto comune. L'ex consigliera regionale, che non risparmia critiche pungenti al centrode-

stra, ci tiene a far sapere che la squadra è unita ed intenzionata a dare alla città un governo stabile, ispirato al buonsenso, alla concretezza e al rispetto. Sul l'altro fronte Antonello Velardi prosegue la sua personale campagna elettorale, circondato da sostenitori come Alessandro Imperio e Felice Colella, evitando per ora di ufficializzare simboli e alleanze definitive. A Capodrise, la sorpresa che cambia le carte in tavola: l'ex sindaco Vincenzo Negro an-

nuncia la propria candidatura, aggiungendosi a Nicola Belardo. Un tempo alleati solidi, Belardo fu il consigliere più votato nella lista a sostegno di Negro, oggi saranno avversari diretti. Negro dichiara di voler ricostruire una comunità vicina alle persone, più giusta e solidale. Belardo aveva già lanciato la sua sfida prima di Pasqua. In tutti e tre i comuni, il filo conduttore è la ricerca faticosa di un nuovo equilibrio politico: continuità amministrativa contro spinte di rinnovamento, coalizioni ampie contro progetti personali, ex alleati che oggi si sfidano a viso aperto. Per i cittadini, la posta in gioco è chiara e concreta: scegliere chi saprà interpretare bisogni reali, ascoltando il territorio oltre le logiche di partito e le strategie di palazzo. Le prossime settimane diranno se prevarrà la frammentazione o la capacità di costruire visioni condivise, solide durature, capaci di guardare al futuro senza mai dimenticare le radici profonde del territorio.

MADDALONI

Anziano trovato morto in casa dopo giorni di silenzio



MADDALONI- Non avevano sue notizie da circa una settimana e, preoccupati per quel silenzio improvviso, hanno deciso di allertare i soccorsi. Così è stata fatta la tragica scoperta nell'appartamento di via Starzalunga, a Maddaloni, nelle cosiddette "Palazzine", dove è stato ritrovato senza vita Luigi Ianniello, 78 anni. L'uomo, che viveva da solo, giaceva nella camera da letto in avanzato stato di decomposizione.

A intervenire sono stati i vigili del fuoco del distacco di Caserta, chiamati dai vicini che non lo vedevano da giorni. I pompieri hanno forzato la porta d'ingresso e, una volta entrati, hanno rinvenuto il corpo dell'anziano. Sul posto sono arrivati anche i carabinieri della compagnia di Maddaloni e i sanitari del 118, che non hanno potuto fare altro che constatare il decesso. Secondo i primi accertamenti, la morte sarebbe avvenuta per cause naturali. La salma è stata poi restituita all'unico parente dell'uomo. La vicenda ha profondamente colpito il quartiere, dove Ianniello era conosciuto come una persona riservata e solitaria.

Garofalo resta in silenzio davanti al gip

Inchiesta White List I legali dell'ispettore arrestato per concussione al lavoro per il ricorso al Riesame

«ANDREA GAROFALO È MOLTO PROVATO»

Due denunce all'origine dell'indagine, ma gli inquirenti sospettano molti altri casi. La Procura di Napoli Nord invita le vittime a farsi avanti

CASERTA – Si è avvalso della facoltà di non rispondere Andrea Garofalo, l'ispettore della Polizia di Stato di 56 anni arrestato dalla Squadra Mobile di Caserta nell'ambito dell'inchiesta coordinata dalla Procura di Napoli Nord su un presunto sistema di tangenti legato alla gestione della White List della Prefettura. L'interrogatorio di garanzia si è svolto nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere davanti al gip. Garofalo, difeso dall'avvocato Gabriele Piatto, ha scelto il silenzio. Il legale lo ha descritto come "molto provato" e sta valutando la presentazione di un ricorso al Tribunale del Riesame di Napoli contro la misura cautelare. Con lui è finito in carcere anche il commercialista Domenico D'Agostino, 63 anni. Entrambi

sono accusati di concussione, mentre al poliziotto viene contestata anche la rivelazione di segreto d'ufficio. Secondo gli inquirenti, avrebbero messo in piedi un sistema illecito finalizzato a ottenere denaro da imprenditori interessati all'iscrizione o al mantenimento nella cosiddetta White List, l'elenco delle aziende ritenute non esposte a infiltrazioni mafiose e abilitate a lavorare con la pubblica amministrazione. Un ruolo centrale, nell'impianto accusatorio, è attribuito proprio a Garofalo, da anni impegnato negli accertamenti patrimoniali e nelle informative antimafia della Divisione Anticrimine della Questura di Caserta, nonché componente del Gruppo Interforze Antimafia operante in Prefettura. Tra le sue funzioni

rientrava anche la gestione delle pratiche relative alla White List. Tra gli episodi contestati figura quello emerso dalla denuncia di un imprenditore edile, al quale sarebbero stati richiesti 10mila euro e persino due colombe pasquali da 80 euro ciascuna per "agevolare" l'aggiornamento della posizione della sua società. Un caso che ha fatto scattare gli approfondimenti investigativi. Al momento sono due gli imprenditori che hanno formalizzato denunce, ma la Procura ritiene che il fenomeno possa essere più esteso. Non a caso, nel corso della conferenza stampa tenuta ad Aversa, il procuratore Domenico Airoma ha rivolto un appello a chi finora non ha parlato: l'invito è a denunciare eventuali richieste indebite per far emergere l'intero sistema.





**UIL regala l'informazione
multimediale innovativa !**

**A tutti gli iscritti e
a tutti i fruitori dei servizi
CAF e Patronato  offriamo in regalo
un abbonamento annuale al quotidiano**

LINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

**e ai Magazine Interattivi
che potrai ricevere direttamente
sul tuo smartphone**

**Per attivare l'abbonamento GRATUITO,
invia un messaggio WhatsApp
al numero 331 7976809 con:
Nome, Cognome, Comune di residenza
e il seguente testo:
SI, ABBONAMENTO GRATUITO UIL CAMPANIA**



Avellino Verifiche tecniche nell'area dell'ex Cecchini in via Zoccolari: investimento da un milione di euro

Nuova isola ecologica, l'iter entra nel vivo

AVELLINO- Prosegue l'iter per la realizzazione del nuovo Centro di Raccolta/Isola ecologica della città di Avellino. Nella mattinata di ieri un tecnico incaricato dall'Ambito territoriale ottimale (Ato) ha effettuato un sopralluogo nell'area individuata in via Zoccolari, presso l'ex Cecchini, avviando così una fase operativa fondamentale per lo sviluppo del progetto.

L'intervento, dal valore complessivo di un milione di euro, nasce dalle intese raggiunte nei mesi scorsi tra il Commissario straordinario del Comune, Giuliana Perrotta, e il presidente dell'Ato, Vittorio D'Alessio.

Il finanziamento rientra nella programmazione approvata dalla Regione Campania nell'ambito del piano dedicato agli impianti per il ciclo integrato dei rifiuti, sostenuto con risorse FSC 2021-2027, in coerenza con il Piano d'Ambito dell'Eda Avellino. Durante il sopralluogo sono stati eseguiti rilievi tecnici e verifiche preliminari, passaggi indispensabili per la successiva fase di progettazione. Si tratta di attività propedeutiche che consentiranno di definire in maniera puntuale le caratteristiche dell'infrastruttura, nel rispetto delle normative vigenti e delle esigenze del territorio. Il nuovo Centro di Raccolta rappresenta un tas-



sello strategico per il potenziamento del sistema di gestione dei rifiuti urbani.

L'obiettivo è quello di migliorare l'efficienza della raccolta differenziata, offrendo ai cittadini un punto attrezzato e funzionale per il conferimento dei materiali, e al tempo stesso rafforzare le politiche ambientali sul territorio.

L'opera, una volta completata, contribuirà a rendere più moderno ed efficace il servizio, riducendo l'impatto ambientale e favorendo comportamenti virtuosi da parte della comunità. Un passo in avanti verso un modello di gestione sostenibile, in linea con gli indirizzi regionali e nazionali in materia di economia circolare.

BENEVENTO

Finto bancario e falso carabiniere: truffa da 49mila euro sventata nel Sannio

BENEVENTO - I carabinieri della compagnia di Benevento hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo d'urgenza per una somma di circa 49mila euro, ritenuta provento di una truffa telematica ai danni di un 60enne. Il provvedimento, disposto dalla Procura sannita e successivamente convalidato dal gip, ha consentito di bloccare il denaro prima che venisse definitivamente sottratto alla vittima. L'uomo, alla fine di marzo, era stato contattato telefonicamente da un individuo che si era spacciato per operatore della Banca Nazionale del Lavoro, convincendolo che fossero in corso operazioni fraudolente sul suo conto, localizzate nell'area di Bari. Poco dopo, un secondo soggetto, fingendosi carabiniere e utilizzando la tecnica dello "spoofing"

per simulare un numero istituzionale, ha rafforzato il raggio. Con il pretesto di agevolare le indagini, la vittima è stata indotta a effettuare un bonifico urgente di 49mila euro su un conto indicato dai truffatori. Solo in seguito si è accorta dell'inganno. Determinante l'intervento dei militari, che hanno immediatamente attivato le procedure per il blocco delle somme, riuscendo a recuperare quasi l'intero importo, pari a 48.990 euro. Le indagini, avviate subito dopo la denuncia, hanno permesso di ricostruire nel dettaglio le fasi del raggio e di individuare il conto corrente destinatario del bonifico. Fondamentale si è rivelata la tempestività dell'intervento, che ha consentito di evitare la dispersione del denaro attraverso ulteriori trasferimenti.



SIDELMED® S.P.A.

ORGANISMO DI ISPEZIONE E CERTIFICAZIONE

dal 1998

**ENTE DI CERTIFICAZIONE
ED ISPEZIONE SU:**

**ASCENSORI E MONTACARICHI
D.P.R. 162/99**

**IMPIANTI ELETTRICI
DI MESSA A TERRA
D.P.R. 462/01**

**ATTREZZATURE DA LAVORO
D.LGS. 81/08**

GRU, AUTOGRU, CESTELLI, GENERATORI DI VAPORE, ETC.

www.sidelmedspa.com





LINEA

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

www.medialine.group

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP



L'evento Il cantautore incontra gli studenti a Napoli: aneddoti personali, architettura e sessant'anni di carriera tra memoria e ironia

Baglioni riceve il sigillo della Federico II: «Sono anche un po' ischitano»

NAPOLI - Un racconto personale, ironico e ricco di spunti quello di Claudio Baglioni, protagonista di un incontro con gli studenti dell'Università Federico II di Napoli, nel complesso monumentale di San Marcellino. Per oltre un'ora il cantautore si è confrontato con i ragazzi dei corsi di musicologia, storia dell'arte, architettura e geografia, ripercorrendo la propria carriera e svelando aspetti meno noti della sua vita. Tra i passaggi più curiosi, il legame con Ischia, raccontato con leggerezza: "I miei genitori fecero un viaggio di nozze ritardato nel 1950, quando riuscirono a mettere da parte qualche soldo per una settimana alle terme. Erano così legati a quel viaggio che lo raccontavano sempre. Facendo i conti, io sono nato poco meno di un anno dopo: in un certo senso sono anche un po' di Ischia". Un aneddoto che introduce il tema dell'identità e delle radici, sviluppato dallo stesso Baglioni con tono riflessivo: "Tutti siamo di qualcosa. Io sono figlio di genitori umbri ma nato a Roma. Anche loro, in fondo, erano emigranti". Il cantautore ha poi parlato del suo rapporto con l'architettura, disciplina studiata e mai del tutto abbandonata: "Sono iscritto all'albo degli architetti di Napoli. Preparai una sorta di esame



mentre ero qui per lavoro. Però mi definisco un architetto credente ma non praticante". Una vocazione rimasta in sottofondo, ma che ha influenzato profondamente il suo modo di concepire spettacoli e scenografie. "Vi devo confessare che faccio il musicista quasi per caso - ha aggiunto - mentre l'architettura è stata una scelta consapevole, anche se poi non l'ho praticata davvero". Un passaggio che ha suscitato curiosità tra gli studenti, coinvolti in un dialogo diretto e informale. L'incontro ha toccato anche il progetto del "Grand Tour", la

tournee che porterà Baglioni in alcuni dei luoghi più suggestivi d'Italia, con tappe anche in Campania: Pompei, Paestum e la Reggia di Caserta. Un'idea che unisce musica e valorizzazione del patrimonio culturale, trasformando i concerti in un racconto della bellezza italiana. Il rettore Matteo Lorito ha consegnato al cantautore il sigillo dell'Ateneo, definendolo "un orgoglio nazionale" e sottolineando il valore artistico e culturale del suo percorso: "I suoi concerti diventano una narrazione della bellezza della Campania e dell'Italia". Non sono mancati riferimenti alla sua lunga carriera, che quest'anno celebra anche i quarant'anni dell'album "La vita è adesso", ancora oggi il disco più venduto in Italia. Baglioni ha ricordato con ironia i dubbi iniziali: "Pensavo sarebbe stato un insuccesso, troppo complicato, senza ritornelli. Sono stato un cattivo profeta". Un incontro tra generazioni che ha unito musica, cultura e racconto personale, lasciando agli studenti non solo il ritratto di un artista, ma quello di un uomo capace di guardarsi indietro con leggerezza e consapevolezza. alla diffusione della drammaturgia italiana contemporanea e al dialogo culturale internazionale.

SALERNO, BUONA AFFLUENZA E APPREZZAMENTI DELLA CRITICA

La mostra di Salvatelli e Della Rocca lascia il segno al Center Word

SALERNO - Buon riscontro di pubblico e giudizi positivi della critica per la mostra d'arte allestita presso il Center Word di Salerno, negli spazi dell'ex centro commerciale "La Fabbrica". L'esposizione, visitabile per tutto il mese di aprile, mette in dialogo le opere di due artisti salernitani: Marco Salvatelli e Daniela Della Rocca. Per Salvatelli si tratta della prima esperienza espositiva, affrontata con lavori di impronta figurativa realizzati attraverso tecniche pittoriche e grafiche. Un debutto che ha suscitato curiosità e interesse tra i visitatori, colpiti dalla varietà espressiva e dalla ricerca stilistica. Più consolidato

il percorso artistico di Daniela Della Rocca, già nota nel panorama locale per le numerose mostre realizzate nel tempo. Le sue opere si distinguono per una tecnica originale che unisce strumenti tradizionali, come il pennello, a soluzioni meno convenzionali, come il lavavetri, dando vita a composizioni ricche di colore e profondità emotiva. A rendere ancora più coinvolgente l'esperienza, nelle ore serali la mostra è stata accompagnata dalla performance musicale delle Sound Ladies, che con un repertorio swing hanno contribuito a creare un'atmosfera vivace e partecipata.



ROSCIGNO VECCHIA

Torna la festa dell'asparago selvatico: tre giorni tra gusto e tradizione



ROSCIGNO- Roscigno Vecchia si prepara ad accendere la primavera con uno degli appuntamenti più attesi del suo calendario: la XV Festa dell'Asparago Selvatico, in programma l'1, 2 e 3 maggio 2026 nella suggestiva Piazza Giovanni Nicotera. Una tre giorni dedicata alla valorizzazione del territorio, delle eccellenze gastronomiche e della memoria di un borgo tra i più affascinanti del Cilento. Protagonista assoluto sarà l'asparago selvatico, simbolo della cultura contadina e della stagionalità, al centro di un ricco percorso culinario. A partire dalle ore 13 apriranno gli stand gastronomici, con un'offerta che spazia dagli antipasti ai primi piatti, fino a secondi, pizzette e dolci tipici come le zeppole, pensati per soddisfare ogni palato.

Accanto al cibo, spazio anche all'intrattenimento con musica dal vivo, capace di rendere ancora più coinvolgente l'atmosfera e favorire momenti di socialità e condivisione. La manifestazione rappresenta anche un'importante occasione di promozione per Roscigno Vecchia, luogo di grande fascino storico e paesaggistico, che per l'occasione sarà animato da escursioni e visite guidate su prenotazione.

All'interno del programma trova spazio anche un appuntamento significativo dedicato al mondo venatorio e cinofilo.

Domenica 3 maggio, alle ore 10:30, si terrà infatti la Festa del Segugio e dei Segugisti, pensata come momento di incontro e confronto tra appassionati, nel segno della tradizione e dello spirito di comunità. L'evento si conferma così non solo una sagra, ma un vero e proprio racconto collettivo fatto di sapori, incontri e radici condivise.

Un'iniziativa che unisce enogastronomia e turismo esperienziale, offrendo ai visitatori l'opportunità di vivere il borgo in tutte le sue sfaccettature. Per il Comune di Roscigno si tratta di una vetrina importante per valorizzare il territorio e attrarre un pubblico sempre più ampio. L'invito è rivolto a cittadini, famiglie e turisti: lasciarsi guidare dai profumi della cucina locale, dalla bellezza dei luoghi e dal calore dell'accoglienza. Tre giorni da vivere fino in fondo tra gusto, natura e tradizione.





IL TUO FUTURO INIZIA OGGI, NON RIMANDARE!



FORMAZIONE GRATUITA CON FONDI PNRR

Ultimi giorni per iscriversi – scadenza **26 Aprile 2026!**



Paghi solo la tassa d'iscrizione



Oltre 450 corsi e master tra cui scegliere:



42 borse di studio disponibili



Eccellenza riconosciuta:
4,9/5 su Emagister.it +



Chiama ora: 338 330 4185



Scrivici subito su
www.salernoformazione.com



Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com



SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL



Il tuo futuro comincia da una scelta. Fallo adesso.



100% NOTIZIE AUDACI

in collaborazione con www.notizieaudaci.it

Chiofalo: «Voglio candidarmi a sindaco»

Intervista sopra le righe, a tratti surreale, quella di Francesco Chiofalo a Belve, il programma di Rai2 condotto da Francesca Fagnani. Un faccia a faccia che strappa più volte le risate della giornalista, costretta a interrompersi per la verve dell'ospite, capace di alternare provocazioni, autoironia e momenti più intimi. Chiofalo si racconta senza filtri,

toccando diversi aspetti della sua vita: dal lavoro da influencer alla presunta "lobby dei comici", fino alla sua ormai nota ossessione per la chirurgia estetica. Non mancano passaggi più personali, come il racconto del bullismo subito a scuola e della paura vissuta durante la scoperta

di un tumore, elementi che restituiscono un lato più fragile dietro il personaggio. Sul fronte sentimentale, il tono torna leggero e provocatorio. Incassando le domande di Fagnani sulle relazioni, l'influencer ironizza: "Trecentocinquanta... e sono stato pure parsimonioso", per poi aggiungere con sarcasmo: "Mi chiamano Chiofalo il nero... diciamo che sono esuberante". E sulle ex chiude con una battuta: "Se faccio un gesto, me le

ripiglio". Ampio spazio anche al rapporto con il proprio corpo e all'uso della chirurgia estetica. Alla domanda se abbia mai avuto paura di non riconoscersi, Chiofalo risponde con disarmante sincerità: "Magari non mi riconoscevo". Poi spiega il suo ideale: "Volevo essere un principe azzurro... invece è venuta fuori una specie di cartone animato". Sugli interventi ammette: "Ne ho fatti tanti, ho perso il conto". Nel finale, l'ennesimo colpo di scena: la conferma della sua intenzione di candidarsi a sindaco di Roma. Un'idea che Fagnani commenta con ironia: "Ci mancava solo questa!". Tra battute, eccessi e confessioni, Chiofalo trasforma l'intervista in uno show che mescola leggerezza e spunti più profondi. Non manca neppure una riflessione sul mondo dei social, che l'influencer definisce "una giungla dove conta chi riesce a farsi notare di più", rivendicando però la sua autenticità rispetto ad altri personaggi. E quando Fagnani lo incalza sul personaggio costruito nel tempo, lui ribatte: "Io sono così, magari amplificato, ma sempre vero". Il ritmo dell'intervista resta alto fino alla fine, tra battute, provocazioni e momenti di sincera autoanalisi. Un mix che è ormai la cifra di Belve e che, in questo caso, trova in Chiofalo un interprete perfetto: divisivo, esagerato, ma capace di catturare l'attenzione e far discutere.

(per ulteriori contenuti clicca su [Notizie Audaci](#))

Sex toy in Parlamento: proposta choc British

Nel Regno Unito qualcuno ha deciso di archiviare definitivamente il vecchio cliché del "no sex please, we're British". E lo fa direttamente da Westminster, cuore della politica britannica. La deputata laburista Samantha Niblett, 46 anni, ha lanciato una campagna destinata a far discutere, con uno slogan che è già una dichiarazione d'intenti: "Yes Sex Please, We're British!". Non si tratta solo di una provocazione, ma di un progetto strutturato che punta a rompere il tabù culturale sul sesso nel Paese. Niblett ha già ottenuto un dibattito parlamentare previsto per l'autunno, ma intende accelerare i tempi con una vera e propria offensiva culturale: incontri pubblici, un tour estivo e il coinvolgimento di associazioni per promuovere un confronto aperto sull'educazione sessuale. L'obiettivo è normalizzare il discorso sul sesso, sottraendolo a imbarazzi e silenzi che, secondo la deputata, hanno effetti concreti sulla società.

A far discutere è soprattutto una delle iniziative più controverse: l'idea di portare sex toy all'interno del Parlamento per stimolare un dibattito diretto e senza filtri sul tema del piacere. Una proposta che rischia di creare tensioni con la sicurezza e con l'ala più conservatrice, ma che nelle intenzioni di Niblett serve a spostare il confronto dal moralismo alla realtà quotidiana. Al suo fianco c'è Cindy Gallop, imprenditrice e fondatrice della piatta-

forma MakeLoveNotPorn, da anni impegnata a promuovere una visione più autentica della sessualità, lontana dagli stereotipi della pornografia tradizionale. La deputata affronta apertamente temi raramente trattati in politica: masturbazione, pornografia e benessere sessuale. Sottolinea come la masturbazione possa avere benefici sulla salute, contribuendo a ridurre stress e dolori, e invita a distinguere tra contenuti pornografici realistici e quelli che alterano la percezione del sesso.

Dietro la campagna c'è anche una dimensione personale. Niblett racconta un approccio precoce e confuso alla sessualità, vissuto senza strumenti adeguati per comprenderlo. Un'esperienza che oggi alimenta la sua battaglia per un cambiamento culturale.

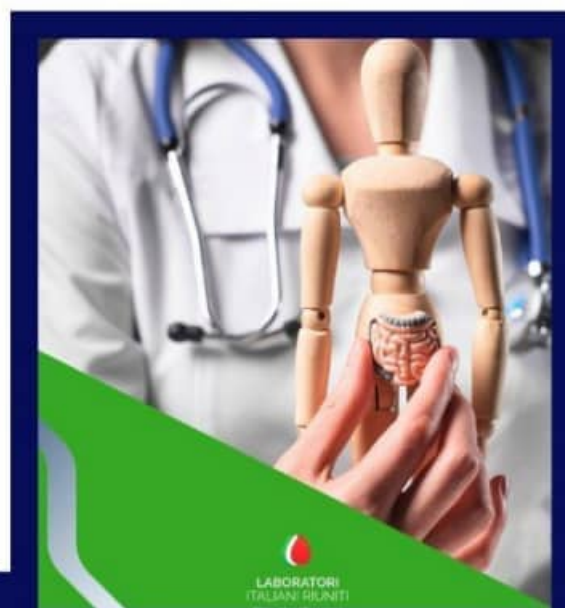
Quella che definisce "estate del sesso" non è solo una sfida politica, ma anche un percorso individuale. Portare il tema dentro Westminster significa aprire un fronte nuovo: non più solo legislativo, ma culturale. E la vera domanda, ora, è se il sistema sia pronto ad affrontarlo.



UNISALFORM

POLO UNIVERSITARIO DI SALERNO FORMAZIONE





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com



SPORT

SUCCESSIONE FIGC

L'EX PRESIDENTE DEL CONI APPARE MERAVIGLIATO DEL CONSENSO QUASI UNANIME INCASSATO IN OCCASIONE DELL'ASSEMBLEA DI SERIE A CON 19 SOCIETÀ SU 20

Giovanni Malagò pronto alla sfida in Figc: «Ripartiremo per ricostruire tutti insieme»



Umberto Adinolfi

"Si tratta di una sfida che mi affascina, però al tempo stesso sono realista e mi rendo conto che ci sono delle situazioni che possono creare delle complicazioni al mio modello di vita e quindi devo fare delle riflessioni".

L'apertura di Giovanni Malagò alla candidatura per la presidenza della Figc arriva nell'intervista al podcast Sette Vite di Hoara Borselli.

L'ex numero uno del Coni però chiarisce che l'iniziativa non è partita da lui: "Io non mi sono candidato nel modo più assoluto. Chi rappresenta la Lega di Serie A ha chiesto la mia disponibilità: li ho ringraziati e poi gli ho detto 'quando ci saranno i passi formali', a quel punto comincerò a fare dei ragionamenti. Dopo che una componente ti indica, bisogna parlare con le altre componenti per capire cosa ne pensano".

Intanto Malagò ha ottenuto l'endorsement della Lega di Serie A quasi nella sua interezza: "Certo che è impressionante che un mondo famoso per la sua complessità, litigiosità e forte esube-

ranza di alcune personalità, in 6 giorni sia arrivato a indicare un soggetto terzo con 19 società su 20. Si tratta di un unicum: per anni e decenni, si è faticato ad arrivare alla maggioranza semplice su tanti temi. Se hai una dinamica significativa di consenso, non è detto che tutto si risolva, ma è più facile trovare risposte positive alle problematiche che ci sono sul tavolo. Altrimenti ti ritrovi a combattere anche contro altre persone e diventa tutto più complicato".

Perché hanno pensato all'ex Coni? La risposta in prima persona: "Penso di essere una persona credibile e affidabile. Questo me lo riconoscono anche le persone che non mi amano particolarmente".

Si ripartirà dalla terza mancata qualificazione dell'Italia ai Mondiali: "Parliamo di qualcosa di incredibile, sorprendente e doloroso, per motivi che non serve nemmeno spiegare.

Sono andato a vedere Italia-Irlanda del Nord a Bergamo: non avevo alcun ruolo istituzionale, ma da cittadino e appassionato mi sembrava giusto esserci. Sono rimasto incollato alla partita con grande partecipazione emotiva, questo dice tutto".

Sarà testa a testa con Giancarlo Abete?

Il programma per il futuro del calcio: vivai, fiscalità agevolata e investimenti

Il 13 maggio sarà l'ultimo giorno per proporsi come candidati mentre la votazione sarà il prossimo 22 giugno a Roma. La Serie A pesa per il 18% del totale, la Serie B per il 6%, la Lega Serie C per il 12%, la Lega Nazionale Dilettanti per il 34%, l'Assocalciatori per il 20% e l'Assoallenatori per il 10%. Per quanto riguarda le leghe, non ci sarà un voto unico (cioè, per esempio per la Serie A saranno i 20 club a esprimere 20 voti diversi e non ce ne sarà uno unico) e i singoli votanti potranno anche decidere di indicare un nome diverso da quello emerso dalla propria lega di riferimento.

Quali sono i punti chiave del programma di Giovanni Malagò? Giovanni Malagò presenterà lunedì ai club di Serie A il suo programma strategico per la presidenza della Figc, articolato su tre pilastri fondamentali per restituire competitività economica e tecnica al sistema calcio. Il punto di rottura rispetto al



passato è la richiesta pressante al Governo per la reintroduzione del Decreto Crescita, o di uno strumento fiscale analogo, necessario per tornare ad attrarre campioni dall'estero senza abbassare la qualità tecnica del torneo. Sul fronte dei ricavi, il piano Malagò punta alla cancellazione del divieto di pubblicità per il betting e all'ottenimento di una percentuale (circa l'1%) sui proventi generati dalle scommesse sportive, un tesoretto stimato oltre i 160 milioni di euro

annui da sottrarre all'erario per reinvestirlo nel movimento. Questi fondi, secondo la visione del candidato sostenuto dalla Lega, dovrebbero essere vincolati alla terza priorità del mandato: una defiscalizzazione mirata per valorizzare le società che puntano sui giovani o nelle infrastrutture per i vivai, garantendo così un ricambio generazionale d'élite per la Nazionale e la sostenibilità a lungo termine delle infrastrutture di base.

(umba)





Serie A Dall'America il patron lancia lo sguardo al futuro del club: «Conte non andrà via, non ucciderebbe mai una sua creatura». E poi vara la sua idea di riforma dello sport

De Laurentiis scende in campo: «Caro Napoli e caro calcio, si cambia così»

Sabato Romeo

Un fiume in piena. Aurelio De Laurentiis non è mai banale. Il patron del Napoli fa notizia e apre a mille interrogativi. Una sua lunghissima intervista a "The Athletic" diventa spunto per tantissime riflessioni e anche analisi non solo sul club azzurro ma anche sul momento del calcio. Ne ha per tutti De Laurentiis, che parla di uno sport da rifondare perché ormai non più attrattivo per le giovani generazioni. Ma parte dal suo Napoli e dalla situazione Conte-nazionale che tiene banco. De Laurentiis non chiude all'ipotesi ma chiede al suo tecnico chiarezza: «Prima di tutto, al momento non abbiamo un presidente della federazione. Quindi nessuno può decidere di chiederglielo. Perciò, prima di tutto, dobbiamo risolvere il problema della federazione. Altrimenti, dovremo aspettare le nuove elezioni della federazione, a metà giugno. Antonio Conte è una persona molto seria. Ha un contratto con me. Non mi abbandonerà mai all'ultimo minuto. Perché creerebbe un grosso problema per il Napoli.

Questa squadra è anche una sua creazione. Quindi ucciderebbe il suo bambino, abbandonandolo proprio all'ultimo minuto. Oppure... decide subito e dice: "Vorrei andarmene". In tal caso avrei il tempo, tra aprile e maggio, di trovare qualcun altro che lo sostituisca. Altrimenti, non credo che il signor Conte ab-

Nuovo fronte di polemica per il club azzurro

L'Assoagenti alza la voce: «Accuse di ADL infamanti»

Una stoccata che riapre una vecchia battaglia. Nella lunga disamina sul mondo del calcio Aurelio De Laurentiis tira in mezzo anche il mondo degli agenti. Parla di «vampiri», ricorda quanto successo con Kvaratskhelia, con l'addio forzato al Psg su pressione del procuratore del georgiano. Parole durissime e che hanno scosso l'Assoagenti. Con una nota, l'AIACS, in rappresentanza dell'intera categoria degli agenti sportivi, ha espresso «la più ferma e totale condanna per le gravissime affermazioni rilasciate dal Presidente della SSC Napoli, Aurelio De Laurentiis». L'Associazione dichiara in un lungo comunicato che il patron azzurro «ha lanciato un'accusa di inaudita gravità, affermando testualmente che vi sarebbero soggetti, legati alla Nazionale, che, per convocare calciatori, riceverebbero "soldi sottobanco da agenti per convocarli in Nazionale", aggiungendo che "sta accadendo in Italia"». Il



comunicato continua: «Lanciare un'accusa così infamante senza fornire elementi probatori equivale a gettare un'ombra di sospetto che non colpisce solo gli agenti, ma anche e soprattutto coloro che, secondo De Laurentiis, sarebbero i destinatari del denaro, ovvero figure interne alla Federazione. Questo delegittima l'intera istituzione agli occhi dell'opinione pub-

blica, degli sponsor e delle altre componenti del mondo sportivo». La nota si conclude così: «L'AIACS ribadisce il proprio impegno costante per la legalità e la trasparenza nel mondo del calcio e continuerà a vigilare e ad agire in tutte le sedi opportune per difendere l'integrità e la professionalità dei propri iscritti da attacchi ingiustificati e dannosi».

(sab.ro)

bandonerà mai il Napoli. È una persona seria e professionale. Se fossi un allenatore, prima di accettare ci penserei cento volte». Il patron lo elogia per il suo essere un vincente e poi volge lo sguardo ai procuratori, ricordando il peso di Conte anche nelle sue scelte di mercato: «Quando abbiamo iniziato a lavorare con Conte, abbiamo ricevuto un'offerta di 200 milioni di euro dal PSG e da altri club per cedere Victor Osimhen e Kvara insieme. Conte disse: "Osimhen potete venderlo, ma per favore non vendete Kvara. Questo è stato un grosso errore perché dopo ho avuto grossi problemi con il padre e l'agente. Qualsiasi giocatore di età inferiore ai 28 anni, dopo tre anni di contratto, può liberarsi praticamente per niente. E poiché questo giocatore e il suo agente erano assolutamente determinati a lasciare Napoli, ho deciso che era meglio venderlo. Nel calcio gli agenti sono vampiri che succhiano il sangue». Infine, le sue parole sul futuro di uno sport come il calcio da rifondare: «Le partite sono troppo lunghe - ha esclamato De Laurentiis - Primo: ridurrei ogni tempo da 45 minuti a 25 minuti. Nella sua partita da 50, invece che recuperare minuti con le interruzioni al termine di ogni frazione, il gioco effettivo verrebbe cronometrato. Inoltre, non userei mai più il cartellino rosso e il cartellino giallo. Direi 'Tu fuori per cinque minuti (per un cartellino giallo)!' e 'Tu, fuori per 20 minuti per un cartellino rosso!'».





Serie B Dal sogno playoff all'incubo societario, l'allarme degli amministratori giudiziari del club Ferrara e Scarpa: «Solmate ha in ostaggio il club, siamo rimasti soli»

«La Juve Stabia è stata abbandonata dagli investitori americani: aiutateci»

Sabato Romeo

La vittoria sul Cesena aveva spalancato le porte dei playoff. Ora, dopo un inizio di stagione alle prese con il terremoto societario, sulla Juve Stabia cala un'ombra pericolosissima che tiene in scacco il futuro del club. A far suonare l'allarme ci hanno pensato gli amministratori giudiziari Mario Ferrara e Salvatore Scarpa, con una conferenza stampa che spalanca le porte ad un incubo terrificante sul destino del club: «La Juve Stabia è stata abbandonata dal socio Solmate». La realtà americana, che aveva concluso negli scorsi mesi l'acquisto della società dalle mani dell'ex patron Langella, è scomparsa e non dà nessun segnale al club. La denuncia arriva dai dottori Ferrara e Scarpa: «Viviamo un momento delicato nonostante i risultati straordinari sul campo, la proprietà non ha mai garantito supporto all'amministrazione. Siamo di fronte a un comportamento che definiamo immorale. Solmate non copre i fabbisogni economici ma, allo stesso tempo, non palesa le proprie intenzioni, tenendo di fatto il club in ostaggio». Delle volontà di creare un esempio virtuoso, delle ambizioni di portare in A le vespe restano brandelli e parole al vento. Dopo l'incarico di Polcino come Presidente Esecu-

tivo del Consiglio d'Amministrazione in quota Brera Holdings-Solmate, nessuna traccia della realtà a stelle e strisce. «Sappiamo che l'attuale proprietà sarebbe disposta a cedere il club a zero dopo aver tentato una speculazione – hanno ribadito Ferrara e Scarpa -. La nostra priorità è salvare la gestione ed evitare che la società finisca nelle mani di faccendieri o bancarottieri rischiando il fallimento. Castellammare deve unire le forze. Stiamo andando oltre i nostri compiti per sensibilizzare chiunque abbia intenzione di sottoporre un progetto di sopravvivenza serio. La Juve Stabia è una delle società più sane della Serie B sotto il profilo contabile. Non ci sono stipendi arretrati. Abbandonare la categoria in questo modo sarebbe assurdo. Siamo stati lasciati soli da gennaio, la scadenza di febbraio è stata salvata solo grazie all'ex presidente Andrea Langella e all'intervento dello sponsor Guerri». I playoff, anche senza società, passerebbero solo dal campo ma per la Juve Stabia il primo ostacolo è rappresentato dalle scadenze federali del prossimo 16 aprile: in caso di passaggio a vuoto, il club gialloblu verrebbe penalizzato di due punti per il prossimo campionato. Un primo allarme in vista di un'estate che poi si preannuncerebbe caldissima.

C'è tanta preoccupazione tra la tifoseria stabiese

Da Brera Holdings a Solmate Prima la Salernitana, ora le vespe

Alla fine ce l'avevano fatta ad entrare nel mondo del calcio italiano. E ora rischiano di mandare in tilt la Juve Stabia. Si sono presentati come Brera Holdings, ora sono Solmate. L'Italia li ha conosciuti e ora vive con apprensione le notizie relative al futuro tutt'altro che stabile del club napoletano. La realtà americana, nota come Brera Holdings, aveva cambiato forma nello scorso settembre dopo aver raccolto un finanziamento da 300 milioni per trasformarsi in una società di gestione di asset digitali e infrastrutture per cripto-valute. La Salernitana lo aveva conosciuto sotto la prima denominazione. Era il giugno 2024, il club granata fresco di retrocessione in serie B, era pronto a poter cambiare manico. Le prime riflessioni sul futuro di Danilo Iervolino avevano spalancato la porta all'inserimento della



Brera. Una prima fase accurata di analisi dei conti, poi la volontà di affondare il colpo. Call notturne con l'attuale presidente, allora amministratore delegato, Maurizio Milan, poi l'interruzione della trattativa dovuta all'assenza di certezze sulla solvibilità della realtà americana. Nell'autunno 2024 poi l'interesse

con la Juve Stabia e la trattativa con l'ex patron Langella che prende forma: prima l'acquisizione di una parte delle quote, poi il completamento del passaggio del club nelle mani degli americani negli scorsi mesi. Ora i guai e la paura: la Juve Stabia trema.

(sab.ro)





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



RISIKO CESSIONE

Nella giornata dei "guai" societari per Ternana e Juve Stabia, la trattativa tra Iervolino e Rufini potrebbe essere ad un incrocio decisivo: domani la firma?

Umberto Adinolfi



Figc, sarà tolleranza zero contro ogni operazione senza garanzie certe

Non c'è pace per i tifosi granata. L'estenuante trattativa in essere tra il patron granata Danilo Iervolino e l'imprenditore romano Cristiano Ru-

fini prosegue a fasi e velocità alterne, ma con un elemento certo di sottofondo: l'ombra della Figc sulla validazione finale della vendita della Salernitana al patron di Olidata. Già perché a nulla varrà il rogito che si prevede possa essere firmato

nella giornata di domani, salvo ripensamenti dell'ultima ora dello stesso Iervolino, sempre più "sotto pressione" sia da parte del suo entourage

"salernitano" con in testa l'ad Pagano, sia da parte dei tifosi granata, che continuano a inviare messaggi e segnali di distensione.

**ROGITO
LA FIRMA
DEFINITIVA
ANDRÀ
APPOSTA
ENTRO
IL 20 APRILE**

Ieri le ombre si sono fatte ancora più dense per lo scoppio improvviso di altre due grane federali: le questioni relative a Ternana e Juve Stabia, entrambe con grossi problemi societari.

E così i controlli sulla cessione della Salernitana al gruppo Antares di Rufini saranno ancora più serrati e stringenti, non solo perché la Figc attende l'ele-

zione del nuovo presidente ma anche perché la linea scelta è quella di evitare il ripetersi di tsunami societari mentre sono in corso i campionati. Comunque sia, la cessione della Salernitana sembrerebbe non essere mai stata così vicina. Passi in avanti decisivi nelle scorse ore, quando è arrivato l'aumento di capitale da 1,25 milioni di euro (il 25% di 5 milioni) propedeutico alla sottoscrizione dell'accordo definitivo previsto nel pomeriggio di domani presso lo studio notarile Giuliani-Occorsio di Roma.

Atto che era sancito dalla firma del preliminare dello scorso 14 marzo, e che poi sembrava essere finito in stand-by, dopo che Iervolino

aveva dimostrato di non voler fare passi indietro sulle garanzie richieste.

Poi l'improvviso riavvicinamento, nelle prossime ore potrebbe arrivare l'ufficialità del passaggio di quote dalla Salerno Coast Investment di Danilo Iervolino all'Antares di Cristiano Rufini. Solo dopo si aspetterà l'ok della Figc, non è da escludere che nell'attesa (Ru-

fini vorrebbe aspettare per assumere gli altri impegni di natura economica) si possa andare avanti in coabitazione, con Sarandrea, grande

protagonista della trattativa, come direttore generale, e l'attuale cda in carica fino a fine stagione.

Poi sarà tempo di completare

l'aumento da capitale da 5 milioni di euro, Iervolino venderà al un prezzo simbolico di 1 euro. A questo si aggiungono due clausole: 6 milioni da incassare, se la Salernitana fosse promossa in B.

L'acquirente

dovrà riconoscerne 15, invece, in caso di promozione in serie A. E corrispondere a Iervolino il 20% sulla futura rivendita.

**SUB IUDICE
TUTTO
POTREBBE
ESSERE
ANNULLATO
DALLA
FIGC**

SI FERMA ANCHE LUCA VILLA, MA RECUPERA ANTONUCCI IN VISTA DEL MATCH COL PICERNO

Ennesimo infortunio muscolare in casa granata, dopo Berra e Capomaggio si ferma anche Luca Villa. Campionato finito per l'esterno mancino, la speranza è di recuperarlo per i play-off. La Salernitana

è tornata ad allenarsi questo pomeriggio al centro sportivo Mary Rosy. Attenzione rivolta alla sfida interna contro l'AZ Picerno, in programma domenica 19 aprile alle 20:30 allo stadio Arechi. Gli

uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno svolto un lavoro fisico e aerobico seguito da partite a campo ridotto. Mirko Antonucci ha preso parte regolarmente alla seduta con i compagni. Differenziato

per Roberto Inglese. Palestra e terapie per Filippo Berra e Galo Capomaggio. La preparazione dei granata proseguirà oggi con una doppia seduta a partire dalle 10:30, sempre al Mary Rosy.



La capolista Tornerà Prisco in campo. Stamane intanto incontro Vigorito-Mastella per parlare dello stadio

Benevento, testa al derby col Giugliano

Oreste Tretola

Una sconfitta indolore, con la mente già in vacanza, facendo anche un favore ad una "cugina" campana. Lunedì il Benevento ha incassato, con la Cavese (blufoncé ad un passo dalla salvezza), il primo ko interno della stagione: giallorossi puniti dal bellissimo gol di Orlando in avvio di partita.

La squadra di Floro Flores, che ha, al netto delle assenze forzate di Prisco (squalificato) e Maita (infortunato), schierato la miglior formazione, ha rischiato anche di incassare la seconda rete da Visconti (miracoloso Vannucchi), producendo nell'arco di tutti i 96' di gara, appena quattro nitide palle gol. Decisamente poche per una squadra abituata a ben altra produzione offensiva, ma che ha ovviamente pagato il rilassamento per l'obiettivo già raggiunto e, forse, i dovuti festeggiamenti in settimana

dopo la vittoria di Salerno. La principale difficoltà i giallorossi l'hanno riscontrata soprattutto in mediana, dove è pesata, sia nella costruzione che nell'interdizione, l'assenza del tandem titolare Prisco-Maita. Talia si è limitato ad una manovra troppo scolastica, Kouan ha dimostrato di essere troppo impacciato col pallone tra i piedi e di prediligere più il gioco e gli inserimenti senza palla e non è riuscito a spezzare la manovra avversaria (Awua ha giganteggiato nel duello).

Già da ieri (stamane seduta a porte aperte) la squadra è tornata in campo per preparare la partita di domenica prossima col Giugliano, altra compagine impegnata nella lotta salvezza (è quartultima e, dunque, nei play-out).

Floro Flores, squalificato per un turno dopo il rosso rimediato lunedì sera (in panchina al De Cristofaro ci sarà il suo vice Cerqua), ritroverà Prisco dopo la



squalifica; saranno ancora out gli infortunati di lungo corso (Ricci, Simonetti, Mehic, Nardi e Maita). Ieri mattina, intanto, il presidente Vigorito è stato ricevuto in Comune dal sindaco Mastella che si è congratulato per lo straordinario obiettivo raggiunto.

Primo cittadino e patron hanno condiviso la volontà di festeggiare, con un momento ufficiale

presso la sede istituzionale a fine campionato, il traguardo ottenuto anche con il tecnico Floro Flores e i calciatori.

Per l'ultima gara stagionale, quella col Cerignola di domenica 26 aprile in cui ci sarà la maxi-coreografia organizzata dalla Curva Sud, la società ha organizzato la sfilata della squadra, in pullman scoperto, per i quartieri della città.

**PER L'ULTIMA
GARA STAGIONALE
LA CURVA SUD
ORGANIZZERA'
UNA SPLENDIDA
COREOGRAFIA
PER FESTEGGIARE
LA SERIE B**



**PROMOZIONI PNRR
APRILE 2026**



FONDI PNRR – FORMAZIONE GRATUITA



**LE ISCRIZIONI CHIUDONO
DOMENICA 26 APRILE**

SCEGLI TRA OLTRE 450 CORSI E MASTER



63 BORSE DI STUDIO FINANZIATE



PAGHI SOLO LA TASSA D'ISCRIZIONE



Posti limitati – candidati subito!



**Richiedi informazioni su WhatsApp:
392 677 3781**



**Scopri tutti i corsi:
www.salernoformazione.com**



SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL



Costruisci il tuo futuro, partendo da oggi!



Scopri tutti i corsi: www.salernoformazione.com





RICEVITORIA SANT RO

dove i sogni diventano realtà!





Futsal Il portiere della Feldi è il primo ebolitano a vestire la casacca azzurra, l'ennesimo grande risultato ottenuto dal settore giovanile della società guidata dal presidente Di Domenico

Eboli in festa per Generoso Di Stanio convocato con la Nazionale italiana

Redazione Sport

Sabato sera Generoso Di Stanio ha potuto assaporare per la prima volta l'atmosfera di una gara con la maglia della Nazionale italiana di futsal.

Per la Feldi Eboli questo traguardo rappresenta il simbolo più concreto del lavoro quotidiano portato avanti sul settore giovanile, della crescita di un progetto che negli anni ha saputo valorizzare talento, appartenenza e identità territoriale.

Se in passato altri giovani rossoblù avevano già vestito le maglie delle selezioni giovanili azzurre e Vincenzo Caponigro era stato il primo prodotto del vivaio delle volpi a raggiungere la Nazionale, con Generoso Di Stanio la Feldi Eboli aggiunge un ulteriore motivo di orgoglio: il primo ebolitano doc a indossare la maglia dell'Italia maggiore.

Nato a Eboli il 25 febbraio 2005, Generoso incarna perfettamente i valori del club rossoblù: un ragazzo del territorio, cresciuto in casa e con questi colori addosso, che oggi aggiunge il palcoscenico più prestigioso del futsal nazionale. La sua prima convocazione assoluta con l'Italia è motivo di grande soddisfazione per tutta la società e conferma ancora una volta la bontà del percorso



Grande gioia ad Eboli per l'estremo difensore delle foxes che sabato scorso ha avuto l'onore di indossare la maglia della nazionale maggiore di calcio a 5



costruito dalla Feldi Eboli nella valorizzazione dei propri giovani.

Portare un ragazzo della propria città ai massimi livelli rappresenta l'espressione più autentica del lavoro svolto nel tempo.

È il segnale più evidente di quanto sia fondamentale investire sul vivaio, sulla formazione e sulla crescita umana e sportiva dei ragazzi. Un risultato che nasce lontano dai riflettori, fatto di programmazione, sacrificio, professionalità e visione.

La convocazione di Di Stanio è la dimostrazione di come il lavoro dietro le quinte, portato avanti con costanza e passione, possa trasformarsi in opportunità concrete per i giovani del territorio.

La Feldi Eboli continua a credere fortemente in questo percorso, con l'obiettivo di costruire non solo atleti, ma anche il futuro del club.

Il percorso di Generoso, unito ai recenti risultati dell'Under 17 con la qualificazione ai Playoff di categoria, racconta come nelle ultime settimane i frutti del lavoro con i giovani inizino a maturare in casa Feldi Eboli, con l'auspicio che Di Stanio possa essere soltanto il primo di tanti ragazzi cresciuti in casa pronti a raggiungere i massimi livelli di questo sport.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Spazio espositivo situato nel cuore di Napoli, dedicato all'arte della lavorazione del corallo, del cammeo e dei metalli preziosi. Gestito dalla storica famiglia Ascione di Torre del Greco, attiva nel settore dal 1855, il museo offre un percorso che intreccia storia aziendale e artigianato d'eccellenza. Lo spazio museale è diviso in due sezioni principali: sezione didattica che presenta rami di corallo di diverse provenienze, antichi strumenti per la pesca e utensili d'epoca per la lavorazione e sezione artistica che espone oltre 300 pezzi tra gioielli, cammei e opere in pietra lavica prodotti dall'Ottocento agli anni Quaranta, inclusi documenti originali e committenze reali (come quelle per Casa Savoia). Dalle balconate del museo si gode inoltre di una vista privilegiata sul Teatro di San Carlo e sulla facciata della Galleria.

Museo
del corallo
Ascione

dove
Museo del corallo Ascione



Galleria Umberto I
Piazzetta Matilde Serao 19
Napoli



Oggi!

il santo del giorno

sant'
Abbondio

(Tessalonica, V secolo – Como, 468 circa)
Fu il quarto vescovo di Como, succedendo ad Amanzio nel 440. È ricordato soprattutto per la sua abilità diplomatica e teologica. Su incarico di Papa Leone Magno, risolse dispute dottrinali sulle due nature di Cristo, contribuendo alle definizioni del Concilio di Calcedonia del 451. Si dedicò alla diffusione del cristianesimo nelle zone montuose del comasco e nel luganese. Manzoni scelse il nome Abbondio per il celebre curato dei Promessi Sposi proprio in onore del patrono lariano.

citazione

“

Bisogna fare la propria vita, come si fa un'opera d'arte.

”

gabriele
d'annunzio

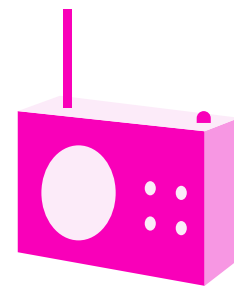
IL LIBRO



Cose molto italiane. Le icone che hanno fatto la storia del Made in Italy

Camilla Sernagiotto

La moka Bialetti, la Vespa Piaggio, lo zaino Invicta, il cappello Borsalino, le scarpe Superga, il caffè Lavazza o la penna Aurora. Ci sono prodotti del Made in Italy che sono diventati veri e propri oggetti totemici in cui si riflette la storia del nostro Paese. Dopo il grande successo di “Senza scadenza. L'intramontabile packaging Made in Italy”, le maggiori aziende italiane raccontano a Camilla Sernagiotto i propri fiori all'occhiello, dal Ciao al Cornetto Algida, dall'ovetto Kinder Sorpresa alla pasta Barilla. Grazie a un ricchissimo apparato iconografico e a una scrittura fresca e appassionata, tra le pagine di questo libro ci si perde in un viaggio che non è soltanto nostalgico, ma anche attuale e foriero di buone speranze. Dal Martini allo pneumatico Pirelli, dall'acqua Ferrarelle al Giallo Mondadori, dal Tegolino di Mulino Bianco alla Settimana Enigmistica...

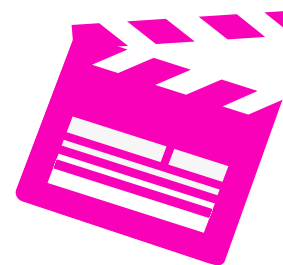


musica

“Made in Italy”

LIGABUE

Il brano è una "lettera d'amore frustrato" all'Italia, descritta come una donna bellissima e talentuosa che però non sempre si impegna quanto potrebbe. Il testo cita diverse città italiane, descrivendone l'anima e le contraddizioni: Milano, descritta con un "mezzo sorriso d'Europa". Bologna legata alla stazione e alle canzoni d'amore. Venezia e Torino: citate per la loro bellezza abbondante e il mistero. Roma e Napoli: simboli di una bellezza che si spacca e si ricompone.



il film

Made in Italy
Luciano Ligabue

Terzo lungometraggio del cantautore Luciano Ligabue, basato sul suo omonimo concept album. Racconta la storia di Riko, un uomo onesto che lavora in un salumificio e vive una vita scandita da piccole certezze e grandi frustrazioni in una cittadina emiliana. Quando il suo mondo inizia a vacillare tra crisi matrimoniali e precarietà lavorativa, Riko decide di riprendere in mano il proprio destino. Il film è stato girato tra Reggio Emilia, Correggio e Novellara e la colonna sonora include i brani dell'album omonimo che fanno da filo conduttore alla narrazione. Protagonisti principali sono Stefano Accorsi (Riko) e Kasia Smutniak (Sara).

GIORNATA NAZIONALE del *made in Italy*

La data è stata scelta per onorare l'anniversario della nascita di Leonardo da Vinci (15 aprile 1452), simbolo universale dell'ingegno e della creatività italiana. Istituita ufficialmente per riconoscere il valore sociale e il contributo economico delle eccellenze italiane, la giornata prevede centinaia di iniziative su tutto il territorio nazionale. Per il 2026 il tema è "Made in Italy tra identità e innovazione", i cui obiettivi sono: celebrare la qualità e lo stile dei prodotti italiani, sensibilizzare i giovani verso le professioni artigianali e creative, tutelare il patrimonio identitario del Paese.

15



CLICCA SULLA PAGINA E GUARDA IL TRAILER



PROSSIMAMENTE NELLE MIGLIORI LIBRERIE

